



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia propone

Lunedì 24 novembre 2014, alle ore 18.00

ANCORA UNA VOLTA: COS'È LA POLITICA?

a partire dal cap. 1 di

I valori e le regole. I termini della teoria sociologica
di Franco Rositi, Liguori editore 2014

Con l'Autore ne discuteranno:

Fabio Rugge, Magnifico Rettore dell'Università di Pavia
Loredana Sciolla, Ordinario di Sociologia, Università di Torino

Interverranno:

Anna Rita Calabrò, Giorgio Rampa, Lorenzo Rampa
Docenti dell'Università di Pavia

Torna nell'Aula Magna del Collegio Nuovo il sociologo Franco Rositi, Docente emerito dell'Università di Pavia, dopo aver introdotto conferenze con ospiti come l'amico Nando Dalla Chiesa e Agnese Moro (per la presentazione delle lettere del padre Aldo Moro). Questa volta torna come autore de *I valori e le regole. I termini della teoria sociologica* (Liguori, 2014), per animare una tavola rotonda con le voci autorevoli di colleghi come Fabio Rugge, Magnifico Rettore dell'Università di Pavia (già Preside della Facoltà di Scienze Politiche), Loredana Sciolla, Ordinario di Sociologia dell'Università di Torino, insieme agli interventi affidati alla competenza di Anna Rita Calabrò, Giorgio Rampa e Lorenzo Rampa, sociologi ed economisti dell'Ateneo Pavese.

Le «domande radicali» da cui si prenderà spunto nel pomeriggio di lunedì 24 novembre (ore 18) sono così poste dal Prof. Rositi: «Cos'è la politica nel nuovo mondo del capitalismo finanziario? o della società mondiale? o della rete e del villaggio globale? Queste e altre domande specifiche percorrono ormai quotidianamente il nostro dibattito pubblico. Ma forse è difficile rispondere se si evita di riformulare oggi domande più generali, le stesse che sono state poste alle origini della modernità: qual è in genere la natura del potere politico? quale significato razionale può essere dato alla relazione fra Stato e "popolo"? in che cosa consistono propriamente rappresentanza e consenso? Il vocabolario della sociologia può forse contribuire a porre questi problemi in modo concreto, e a impegnare le teorie normative con il principio di realtà. Ma una larga parte della tradizione sociologica ha supposto una sostanziale continuità fra trama dei rapporti entro la società civile e loro proiezione a livello della sfera politica. Quella tradizione si è così conformata a pratiche discorsive correnti ("azienda Italia", "ditta" parlando di un partito, "domanda-offerta del mercato politico" ecc.) che avviliscono la politica e la stessa società civile.

Gli ordinamenti democratici sono molto sensibili di fronte alle difficoltà di una legittimazione razionale del potere politico. Farsi domande radicali è appropriato nei momenti di crisi. Ma forse la crisi delle democrazie occidentali non è ancora al punto da costringerci a risposte emotive. Si può cominciare, almeno cominciare, a mettere in ordine i nostri concetti».

Pavia, 6 novembre 2014